

LE MEDAGLIE SFILATE E GLI INSULTI RAZZISTI: CHE FIGURA

Inglesi, vergogna doppia

Fair play tradito dai giocatori e sui social gravi offese a Rashford, Sancho e Saka. Interviene il premier Johnson: «Parole terrificanti»

Polverosi
20-21

di **Gabriele Marcotti**

La notte inglese del dopo Wembley si fa sempre più buia. Fortemente stigmatizzato - in Italia e altrove - il gesto di togliersi la medaglia del secondo posto dopo averla ricevuta da Ceferin. Non certo il massimo della signorilità. ➔ 20

Il comportamento dei giocatori non è passato inosservato

La medaglia sfilata diventa un caso

Da Kane a Grealish, nessuno ha voluto tenerla al collo. Che differenza col fair play di Guardiola dopo la sconfitta in Champions...

di **Gabriele Marcotti**
LONDRA

La notte inglese del dopo Wembley si fa sempre più buia. Nell'immediato post-partita Southgate e i suoi leoni sono stati elogiati. E giustamente. Per una nazione che ha giocato l'unica finale della sua storia 55 anni fa, arrivare a disputarne un'altra e perderla ai rigori è comunque un'impresa. Specie quando la sconfitta arriva dopo una semifinale mondiale (la prima in 28 anni) all'ultimo giro. Perdonato anche il gesto - fortemente stigmatizzato in Italia e altrove - di togliersi la medaglia del secondo posto subito dopo averla ricevuta dal presidente UEFA Aleksander Ceferin. Non certo il massimo della signorilità, che cozza fortemente con l'at-

teggiamento di altri, a cominciare da Pep Guardiola, tecnico del Manchester City, che viceversa è diventato qualche settimana fa virale sui social quando ha baciato la medaglia dopo avere perso la finale di Champions contro il Chelsea a maggio. In quell'occasione, Guardiola fu deriso sui social inglesi e da una parte della stampa, quelli con la mentalità secondo cui chi finisce secondo è "il primo dei perdenti". Questione di cultura. Per altri, come Guardiola, la medaglia del secondo posto è comunque simbolo di sapere accettare l'impresa dell'avversario e onorare il lavoro svolto per arrivare in finale. E, ovviamente, solo un folle darebbe del "perdente" a Guardiola che in carriera - tra quelli vinti da giocatore e quelli da allenatore - ha conquistato ben 47

trofei, tra cui quattro Coppe dei Campioni.

CONTRO IL CT. Piuttosto l'attenzione degli inglesi si è spostata su altre polemiche. Molti hanno ritenuto troppo difensivista e catenacciato l'approccio di Southgate (anche se è lo stesso comportamento, mantenuto per l'intero torneo). Ma ciò che ha fatto veramente discutere sono stati i rigoristi. Passi

per i primi quattro: Kane, Maguire, Rashford e Sancho (i primi due hanno segnato, gli altri due no), tutti specialisti a livello di club. Ma poi il quinto tiro è stato assegnato al diciannovenne Bukayo Saka che in vita sua non aveva mai calcato un rigore da professionista, neanche in amichevole. Ma non finisce qui. Perché dopo Saka sarebbe toccato al portiere Jor-



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Dir. Resp.: Ivan Zazzaroni

LA SCONFITTA PIÙ TRISTE | NEL MIRINO RASHFORD, SANCHO E SAKA

Insulti razzisti dopo i rigori sbagliati

di Gabriele Marcotti
LONDRA

La minoranza razzista si fa tristemente viva nelle ore seguenti alla sconfitta dei tre leoni contro gli Azzurri a Wembley. Jadon Sancho, Marcus Rashford e Bukayo Saka sono stati oggetto di insulti razzisti sui social. Sono i tre giocatori che hanno sbagliato gli ultimi calci di rigore, che hanno decretato la vittoria della squadra europea. «Questo è un comportamento disgustoso nei confronti dei nostri giocatori che hanno dato tutto per questa squadra - si legge in una nota della Football Association - condanniamo ogni forma di razzismo e discriminazione e non potremmo essere più chiari: chi è razzista non lo vogliamo al seguito della squadra. Faremo di tutto per stare vicini ai giocatori e chiederemo le pene massime per i responsabili di questi messaggi». Twitter ha confermato di avere rimosso più di mille post razzisti e sospeso in via permanente «un numero importan-



La disperazione di Rashford dopo il rigore sbagliato

te» di account. Non si escludono procedure legali anche da parte delle forze dell'ordine. I post razzisti sono stati condannati anche dal Principe William e dal primo ministro Boris Johnson.

CONTRO BORIS. Intanto però l'ex difensore della nazionale inglese Gary Neville punta il dito proprio al governo guidato da Johnson. «Quando i nostri giocatori hanno deciso di inginocchiarsi prima della partite come segno

di solidarietà contro il razzismo sono stati ridicolizzati dal nostro governo - ha dichiarato Neville, che ha pure sottolineato come il ministro degli interni, Priti Patel,

La FA condanna Gary Neville attacca: «Tutta colpa del nostro Governo»

non abbia condannato i fischi ai giocatori in ginocchio - non c'è da sorprendersi quindi se, dopo una partita persa, diventino oggetto di insulti razzisti. Anzi, purtroppo, me lo aspettavo. Perché il razzismo esiste e viene promosso dal nostro stesso primo ministro. Quando penso a Boris Johnson e a Gareth Southgate vedo due persone che sono l'opposto l'uno dall'altro - aggiunge - e non parlo di ideologia politica. Parlo del fatto che Southgate è un leader che unisce e che promuove solidarietà, mentre Johnson non fa altro che dividere».

CONTRO RASHFORD. Intanto a Manchester è stato sfregiato e ricoperto di insulti razzisti anche un murale dedicato a Rashford, che era stato dipinto come riconoscimento per il suo attivismo a favore dei bambini poveri. Ieri pomeriggio un gruppo di volontari era al lavoro ricoprendo gli insulti con cuori rossi e neri. Le forze dell'ordine stanno indagando.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

dan Pickford: bravo con i piedi, ma anche lui non certo uno specialista. E, dopo di lui, Kalvin Phillips, un altro che in carriera non ha mai battuto un calcio di rigore. Saka, Pickford e Phillips quindi e non Jack Grealish e Raheem Sterling. Perché? Se lo è chiesto anche Roy Keane, opinionista ITV e leggendario ex-capitano del Manchester United: «Se ti chiami Grealish o Sterling non puoi accettare che un diciannovenne batte il rigore prima di te».

GREALISH. Qualcuno ha ipotizzato anche che Grealish abbia rifiutato l'invito, fatto che lo stesso fantasista dell'Aston Villa ha smentito fermamente via Twitter. Ma pure Jose Mourinho è andato giù duro: «Dov'era Sterling? Dov'era Stones? Penso sia troppo chiedere a un ragazzino di assumersi una tale responsabilità». Intanto c'è chi non ha preso bene l'intervento di Jorginho su Jack Grealish, ritenuto da rosso diretto. Un gruppo di tifosi inglesi sta raccogliendo firme per una petizione all'UEFA chiedendo di rigiocare la finale "in nome del fair play" perché, secondo loro, il centrocampista azzurro andava espulso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRA FIGURACCIA | GLI INCIDENTI

Caos a Wembley arrestati in 45

LONDRA - Al di là della sconfitta in campo e del razzismo contro i propri giocatori, l'Inghilterra deve fare i conti con la figuraccia-Wembley. In tutto gli arrestati sono stati 45, soprattutto per disordini fuori dallo stadio: bloccato e vandalizzato un autobus pubblico, preso d'assalto un supermercato, vetro rotto e sassate contro le forze dell'ordine. E poi il caos dell'organizzazione. Migliaia di pseudo tifosi si sono imbuicati allo stadio semplicemente prendendo d'assalto le barriere difese da un manipolo di steward. E meno male che la capienza di Wembley era ridotta a 61 mila e quindi c'erano molti posti a disposizione. Una volta dentro, si sono semplicemente accomodati nei posti liberi, rifiutando di cederli a chi aveva regolarmente acquistato il biglietto. Impotenti e impauriti gli steward che, nella migliore delle ipotesi, hanno semplicemente spostato

i malcapitati in posti diversi. Alcuni sono finiti in posti tenuti liberi per il distanziamento sociale, la maggioranza ha dovuto assistere alla partita dalle scale o dai passaggi di sicurezza. Tra le "vittime" anche numerosi familiari dei giocatori della nazionale, costretti a spostarsi dal settore designato per loro e in almeno un caso, secondo quanto scrive il Daily Mail, presi a ceffoni dagli energumani. Alcuni sono stati pure derubati, secondo quanto riporta lo stesso quotidiano. Ovviamente, il distanziamento sociale (per non parlare delle mascherine) è andato a farsi benedire. Una brutta figura per Wembley, anche perché qualcosa di analogo era accaduto già contro Germania e Danimarca. Con l'Inghilterra in lizza per il Mondiale 2030, la FIFA sicuramente vorrà tenerne conto.

g.m.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

**Orgoglio
e lacrime
sui giornali
inglesi
«Eravamo
così vicini»**



**I complimenti
da Francia,
Spagna
e Germania
Nasce la parola
“Wembleyazo”**



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994